



Attualità
Unioni civili, bufera senza fine
Traboni a pag. 2



Esteri
Ucciso in Egitto, fermati due sospetti
a pag. 5



Sport
Calcio: riprende il duello in vetta
Colosimo a pag. 12

SUBALTERNITÀ DA RIFIUTARE, OGGI CONVEGNO A PRATO SUL FUTURO DI UNA COMUNITÀ DISPERSA

di Francesco Storace

Torino e Milano, Bologna e Napoli. E ovviamente Roma. A giugno, o quando diamine si voterà, andremo al voto per il rinnovo di importanti amministrazioni comunali. Tre - si dice - gli schieramenti principali, a destra, a sinistra, e quello pentastellato. L'incertezza è enorme, anche perché i partiti ormai rappresentano sempre meno nella pubblica opinione; e basta l'errore nella scelta di un candidato per mandare a monte ogni sogno di gloria.

Gli stessi sondaggi vanno maneggiati con cura; se ci si imbatte in un candidato al di fuori degli schieramenti che abbia un suo radicamento, possono essere dolori per chi si illude che tutti stiano ad aspettare il verbo ufficiale. E soprattutto commette un enorme errore di valutazione chi pensa che l'elettore di destra, quello che ha determinato a più riprese la fortuna della coalizione quando ha vinto o la sconfitta scegliendo altre opzioni, torni alle urne a prescindere. Nelle cinque grandi città al voto si rischia seriamente di non vedere in pista, per la guida delle amministrazioni locali, nemmeno un candidato che abbia avuto in tasca la tessera del Msi o di An.

Ormai, la moda del civismo sconfinata nel cinismo: si ha paura di rappresentare le proprie idee.

Prendiamo Roma: se è vero che ormai si sarebbe raggiunto un accordo tra Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega sul nome di Alfio Marchini - poco contano le finte bizzosche di Berlusconi per Bertolaso - vorrebbe dire che l'elettore di destra potrebbe essere costretto a dover scegliere, addirittura al primo turno, fra due candidati di sinistra, l'ingegnere rosso e Roberto Giachetti, candidato ufficiale del Pd.

È insensato immaginare uno scenario del genere, vuol dire che a destra non c'è più agibilità politica, che al massimo si può essere solo ospiti

AAA DESTRA...

CERCASI

Nelle principali città al voto si va verso candidature "ufficiali" estranee alla nostra tradizione politica

all'interno di una coalizione. Uno schema siffatto va ribaltato, sia a livello amministrativo che politico. E nessuno si può illudere di essere eternamente proprietario di voti. A destra si deve uscire da una logica di subalternità solo per paura di non partecipare alla spartizione di seggi, sia amministrativi che parlamentari; o si recupera un protago-

nismo istituzionale e politico, oppure arraffare una poltrona per non farci assolutamente niente se non accontentare il fortunello di turno servirà esclusivamente a dimostrare che l'obiettivo non è rappresentare le proprie idee, ma solo se stessi. A destra occorre trovare un po' di coraggio, la capacità di osare, la sfida a nome di un popolo arrab-

biato che appare rassegnato solo se non trova chi sta in prima fila a battersi per i suoi diritti. Le parate televisive lasciano il tempo che trovano se poi, nel nome di una coalizione sempre uguale a se stessa nei comportamenti, non c'è traccia di cambiamento.

Se non lo capiscono i protagonisti di adesso, non è detto che non pos-

sano provarci altri, ad alzarsi dalla panchina, prendere il pallone e mettere in campo testa e cuore come un tempo.

Oggi a Prato, al convegno che si terrà nel pomeriggio, ascolteremo e parleremo. Se in gioco è il futuro della destra italiana, di una comunità dispersa, noi non ci sottraiamo alla discussione. ■

DA ALFANO RISPOSTE INSUFFICIENTI TONELLI PROSEGUE LO SCIOPERO DELLA FAME



Polizia penalizzata

a pag. 3

GIORNALISTA MOLESTATA ALLA SFILATA DI CARNEVALE. IN TUTTO ALTRI VENTIDUE CASI

A Colonia assalti sessuali in diretta tv

L'acqua di Colonia sarà pure buona, ma l'aria di Colonia ultimamente è pessima. E dopo Capodanno, anche le manifestazioni per il carnevale nella città renana, che è particolarmente apprezzato e vissuto ogni anno da centinaia di migliaia di persone, sono state caratterizzate da spiacevoli episodi. E dire che le autorità tedesche non volevano questa volta farsi trovare impreparate e hanno annunciato di aver blindato la manifestazione con 23500 agenti a vegliarvi sopra. Ma l'incubo degli assalti a sfondo sessuale si è materializzato in diretta europea alla tv belga Rtbf: l'inviata dell'emittente Esmeralda Labye, mentre stava parlando al microfono, è stata



circondata da tre uomini che hanno cominciato a farle apprezzamenti, mentre uno le ha anche palpato il seno. "Ero concentrata sulla diretta - ha detto lei stessa - quando ho sentito un bacio sulla nuca e girandomi ho visto una delle persone fare gesti osceni alle mie spalle". Soltanto a intervento in diretta terminato la giornalista ha reagito

e avuto un alterco cogli aggressori, mentre più tardi la troupe ha denunciato alla polizia l'accaduto ricevendo le scuse delle istituzioni. Ma non è stato purtroppo l'unico caso, anche se clamoroso poiché avvenuto di giorno e davanti ad un pubblico televisivo. Soltanto nella prima notte della settimana grassa, si sono registrati ben 22 casi di molestia sessuale e la polizia ha ammesso che l'incremento rispetto alla stessa notte dell'anno scorso è netto, anche se non ha voluto in alcuna misura fornire le generalità, e soprattutto le nazionalità, degli assalitori. Si sa

soltanto che uno di essi, accusato da una donna di averla molestata e violentata, è in custodia. Tutto ciò è avvenuto peraltro proprio mentre Colonia festeggiava la "notte delle donne", tradizione del suo carnevale che prevede che all'ombra della splendida cattedrale simbolo della cristianità e per le vie dell'Altstadt ricostruita dopo i bombardamenti angloamericani del 1945, le donne vadano "a caccia" di uomini per tagliar loro la cravatta o baciarli sulla guancia, finendo poi per occupare simbolicamente il Comune. Purtroppo, l'unico luogo che oggi rischiano di occupare è l'ospedale. Un altro choc per la Germania delle porte aperte a tutti.

Robert Vignola